Conto corrente con la Posta

Giovedì 21 Marzo 1901.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 69.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
—
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

La situazione.

Fuga o insidia?

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma 19 sera (W.) — I sonniniani fanno spargere la voce che i diversi gruppi dell'Opposizione sono tutti d'accordo sulla convenienza di *rimandare a dopo Pasqua la battaglia* contro il Governo; e che taluni anzi propenderebbero per l'idea di rimandar tutto a dopo discussi i bilanci.

Aggiungono che l'emendamento Donati verrà ritirato oggi, l'Opposizione ritenendo che non convenga di *prendere la iniziativa e responsabilità* di affrontare il voto.

Naturalmente di queste voci bisogna diffidare; potrebbero essere artifici per togliere ogni allarme, e approfittare poi di un buon momento — quando i settari di Sinistra siano poco popolati e poco vigilanti — per un colpo di sorpresa.

Tuttavia potrebbe anche darsi che lo sgomento fosse entrato nelle file dei reazionari, mal comandate dall'on. Sonnino, la cui inettitudine va diventando celebre — di fronte all'evidente forza del Ministero, che ogni giorno più si va consolidando nel Parlamento e nel Paese.

Intanto le iscrizioni sulla discussione degli ordini del giorno aumentano, onde si ritiene che il voto possa protrarsi a sabato.

Si conferma la fuga. Il dietroscena — I Bifidi.

Roma 20 — (W.) — L'on. Donati, sconfessato dai sonniniani, ha veramente ritirato il suo ordine del giorno di sfiducia.

Ormai la battaglia può considerarsi sfumata.

Vengono in luce curiosi particolari del dietroscena; baruffe tra Sonnino, Bacelli, Lacava e gli altri capi-banda, discordi già prima di dare l'assalto agli agognati portafogli.

Del resto i calcoli davano già una maggioranza sicura di sessanta voti al Ministero. Rudinì e Luzzatti se ne stavano sul colle Aventino in attesa dello spirar del vento. Sonnino, disperato, fece suonare la ritirata negli accampamenti.

E' probabile che il voto abbia luogo domani, dopo le dichiarazioni di Wollemborg.

LE DECISIONI DEI MINISTRI sui progetti finanziari e sulle riforme.

Roma 20 — Ieri ed oggi ebbero luogo lunghe conferenze tra gli onorevoli Zanardelli, Di Broglio, Wollemborg e Giolitti intorno alle eventuali modificazioni da proporsi ai progetti finanziari ed a quelli sugli sgravi, che stanno davanti alla Commissione della Camera.

I ministri decisero concordi di mantenere gli sgravi sui dazi comunali, pur accettando che le modalità per risarcire i Comuni siano modificate; di accettare emendamenti alle tasse sulle successioni, purchè sia mantenuto il carattere di progressività e non sia attenuato il maggior reddito che il Governo se ne ripromette.

Pare però che, in seguito alla fuga dell'Opposizione ed al consolidamento della situazione, il Ministero prenderà atteggiamento anche più rigido.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 20 marzo — Pres. Villa).

Dopo le interrogazioni, di scarso interesse, si passa subito alla mozione

Per l'abolizione del dazio sul grano

con un discorso brillante e paradossale di *Pantaleoni* che conclude a favore dell'abolizione.

Il necroforo scappa.

Sonnino. Prende l'occasione per far dichiarazioni di liberalismo circa i diritti del Parlamento e smentisce le intenzioni attribuitegli di cancellierato. *(L'uva è acerba, signor volpone in decadenza!)*

Conclude che la presente discussione non gli pare opportuna per un voto, ma che lui non può aver fiducia in questo Ministero *(Buon segno e buon augurio pel Ministero e per le sorti del Paese!)* e voterà contro.

Segue *Colajanni* che, tanto per fare l'originale, sostiene la tesi protezionista, conquistandosi grandi nonchè emeriti allori.... a Destra e al Centro.

La sua fortuna è fatta.

La discussione continuerà nella seduta odierna.

Note alla seduta.

Roma 20 — (W.) — Oggi l'aula parlamentare era affollatissima.

Il discorso di Pantaleoni fu il *clou* della seduta per la bizzarra originalità; un vero divertimento.

Il discorso di Colajanni fu il più poderoso finora a difesa della tesi protezionista.

Senato del Regno.

(Seduta del 20 marzo — Pres. Saracco).

Festeggiatissimo l'on. Saracco che riprende il suo posto di Presidente. Molto festeggiato al banco dei Ministri l'on. Giolitti, cui vanno a stringere la mano quasi tutti i senatori.

Popolatissime, anche da deputati, le tribune.

Simpatico e simpaticamente accolto con applausi vivissimi l'affettuoso discorso dell'on. Saracco per la ripresa di possesso.

Si procede quindi alla discussione del progetto di legge: Convenzione stipulata il 16 maggio 1900 con la Cassa di Risparmio di Bologna per la istituzione ed il mantenimento di una Scuola agraria presso la r. Università.

Parlano *Colombo, Cannizzaro, Faina, Sacchetti, Arrivabene;* la discussione continuerà.

DALL'IRREDENTA.

Italianità tribolata — Le paure dell'uccellaccio bicipite.

Dal socialista *Proletario* di Pola:

« *La salvezza dell'Austria.*

Credete forse, cari lettori, che noi mettiamo questo titolo così, per ischerzo? Neanche per sogno! Povero Körber! Egli che si rompe la testa giorno e notte per salvare capre e cavoli, non si è mica accorto che l'Austria è già salva.

Ve lo diremo noi come. A Pola, città di presidio, su 32.000 abitanti, ci sono 8000 baionette, lucide, appuntite, col taglio di un rasoio alle parti; di più, 8000 fucili a tiro rapido, a polvere con e senza fumo; inoltre è guernita di forti e di cannoni... di tutte le specie; più ancora, è corteggiata da una flotta di navi con e senza corazza, che mettono i brividi nelle ossa... Che volete di più?

Basta, crediamo! Eppure Giuseppe Verdi, genio che resta, uomo che scompare, minacciava, a quanto sembra, Pola tutta..., e forse con Pola, l'Austria intera.

Per iniziativa del Club mandolinistico « Armonia » qui da noi si doveva *commemorare con un concerto* la memoria del grande maestro. E noi stessi abbiamo salutato con compiacenza quest'omaggio che si voleva tributare al musicista, italiano per nascita, internazionale per genio.

Si va all'ammiragliato, lo si prega che conceda per l'occasione l'orchestra di marina... e l'ammiragliato si lava le mani. Si ritorna, si dice che l'orchestra verrà pagata ma (e qui c'entra il capitanato distrettuale) si risponde un bel no.

Lo capite, lettori, che cosa voglia dire quel no?

Pensateci un poco al pericolo che ne sarebbe derivato, non solo a Pola, ma a tutta l'Austria, *se al concerto per* commemorare Giuseppe Verdi fosse intervenuta la i. e r. orchestra di marina? Pensateci... e allora converrete con noi che il rifiuto in questione fu la salvezza dell'Austria ».

NOTIZIE ITALIANE

L'INTEMPERIE.

Pioggie, inondazioni, frane, naufragi.

Le notizie dell'intemperie sono desolanti da ogni parte d'Italia.

Il Po, gonfio, minaccioso, sta superando in parecchi punti la guardia.

In Toscana si segnalano danni gravi per le rotte dei torrenti nelle campagne.

Nel Carrarese si ebbero frane formidabili di roccie marmoree, con ostruzione della linea ferroviaria.

La Sardegna è tutta corsa da bufere terribili; comunicazioni interrotte; partenze di bastimenti sospese.

A Civitavecchia naufragio della goletta *Fanny* con 5 annegati.

*

Nel Veneto l'intemperie infierisce.

A Treviso allagamenti di contrade e del suburbio per le rotte degli argini.

Oderzo allagata; allagati nei quartieri bassi Vicenza; il Brenta è spaventoso.

Nel Veronese straripamenti e crolli di case.

Nel Padovano rottura di strade; Este molto danneggiata.

Il disastro di Cologna.

Vittime ed eroi.

Altri particolari.

Vicenza 20 — Le contrade Borghetto e Araceli sono inondate.

I vigili con barche trasportano al salvo gli abitanti.

Fu disposto un attivo servizio sui punti della città facili ad essere inondati.

Verona 20 — Il Guà ha allagato Lonigo.

A Cologna ruppe il muraglione inondando l'intero paese, e facendo crollare parecchie case.

Si deplorano dieci vittime e si chiesero aiuti di truppe.

Partirono 27 pontieri del Genio, l'Ispettore di Questura De Andrea, con sei guardie.

Il servizio delle truppe è ammirevole.

Cologna 20 (notte) — La città è in preda alla costernazione.

Tutta la città è allagata; le case sono pericolanti.

Rovinò il palazzo della Banca Nazionale.

La furia della corrente travolse nel cortile certa Ida Marani sopra una carrozza galleggiante.

Molti affrontarono la morte in una barca salvandola.

Soldati, cittadini e pompieri tentarono il salvataggio del tetto della casa Ferraro, che crollò seppellendo Rinaldi Pietro macellaio e Battaglia Giuseppe, pompiere, veri eroi.

In una casa attigua annegò una bambina.

All'Ospedale furono ricoverati undici feriti.

Un carabiniere salvò una signorina, ferendosi gravemente.

Molte famiglie mancano di viveri.

Pare che le acque tendano a decrescere.

Non si scherza coi fili elettrici!

Brescia 20 — Il ragazzo tredicenne, Campanardi Giuseppe, nel paese di Toscolano, mentre stava trastullandosi ad una finestra prospiciente la pubblica via, gettando un filo di ferro attraverso i fili della luce elettrica, rimaneva fulminato all'istante.

Nella regione veneta.

La conferenza Caratti a Padova per l'abolizione del dazio sul grano.

Abbiamo da Padova 20, sera, per espresso:

« La conferenza del vostro concittadino on. Caratti nel salone della Gran Guardia ebbe splendido successo.

Si ammirò nell'on. Caratti non meno che la forma brillante ed elegante e l'oratoria efficace, che la soda preparazione scientifica, e l'acuto criterio politico.

Concluse nella tesi dell'abolizione del dazio sul grano, con un voto di massima che sia avvertimento al produttore perchè si prepari alle nuove fortune con nuove colture; e con applicazione graduale, prudente e ferma, stabilita *a priori* per legge. »

*

Al *Resto del Carlino* si telegrafa da Padova:

Questa sera alla *Gran Guardia* il deputato Caratti, presentato dall'on. Alessio, innanzi ad un pubblico straordinario, parlò contro il dazio del grano, dimostrandosi oratore acutissimo, sereno, profondo e fu applauditissimo.

E all'*Adriatico*:

Questa sera l'on. Caratti, deputato di Gemona, tenne l'annunciato discorso contro il dazio sul grano.

L'oratore esaminò la questione svolgendo le teorie favorevoli e confutando le contrarie con copia di argomenti. Parlò un'ora e mezza, salutato alla fine da un'ovazione calorosa.

*

La *Libertà* di Padova di ieri sera presentava l'oratore con un largo e simpatico cenno biografico.

20 MILA LIRE DEL RE per un ospedale italiano al Brasile.

San Paulo (Brasile) *20* — Il console d'Italia annunziò al Comitato promotore dell'ospedale italiano che Re Vittorio Emanuele ha largito ventimila lire all'erigendo istituto.

L'annuncio fu accolto dalla Colonia italiana con vive dimostrazioni e deferente gratitudine.

INTERESSI AGRARII.

Afta epizootica.

Il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura ha indirizzato ai prefetti delle Provincie infette di afta, il seguente dispaccio:

In attesa pubblicazione ordinanza contro afta, sentito comitato epizoozie, ritengo opportuno invitare prefetti provincie infette adozione seguenti misure:

1. Denuncia sviluppo afta da farsi sindaco da veterinario e proprietario animali o chi per esso dove telegrafarsi prefetto, che sentito Consiglio sanità emanerà decreto infezione dichiarata, indicando limite zona infetta.

Prefetto prescriverà: 1. Sequestro stalla pascolo infetto, vietando accesso estranei comunicazioni personale custodia con uomini, animali, stalle vicine e asportazione da zona infetta foraggi, attrezzi, letame ed altro capace propagare malattia;

2. Obbligo abbeverare animali in stalla;

3. Obbligo impedire che animali vaganti entrino stalle;

4. Obbligo far tosto curare animali malati da veterinario laureato;

5. Obbligo veterinario curante indossare per visita vestaglia da non asportare, provvedendo disinfezione comprese scarpe;

6. Divieto mercati fiere per estensione intorno zona infetta da determinarsi prefetto;

7. Obbligo indicare zona infetta con iscrizione *Afta epizootica*.

Secondo: In zona infetta vendita animali macello sarà permessa da Sindaco purchè trasporto facciasi vagoni ferroviari piombati o sopra carri direttamente macelli destinazione o mercati solo bestiame macello offrenti garanzie applicazione misure sanitarie.

Ferrovie non accetteranno animali senza permesso sindaco.

Carri ferroviari devono disinfettarsi secondo ordinanza 28 maggio 1891.

Disinfezione altri veicoli provvede autorità comunale.

Macellazione in posto consentito presenza veterinario per ispezionare animali morti afta non dovranno utilizzare alimentazione.

Pelli asporterannosi secche.

Terzo: Vendita latte animali colpiti vietata termini regolamento sanitario.

Latte utilizzerassi per fabbricazione formaggi da stagionare ed estrazione burro previo riscaldamento sessanta a sessantacinque gradi mezz'ora e alimentazione animali previa bollitura.

Quarto: Cessata la malattia eseguirannosi disinfezioni stalla, luoghi occupati malati e abiti persone che ebbero contatto con questi disinfettando attrezzi.

Gli animali superstiti laverannosi soluzione antisettica.

Quinto: Proscioglimento sequestro pubblicherassi quindici giorni dopo ultimo caso afta ed eseguite disinfezioni.

Sesto. Per trasferimento equini, bovini, ovini, caprini, suini nelle zone immuni eccetto per lavori ordinari conduttori munirannosi certificato origine rilasciato *sindaco dichiarante* che nella località almeno non furonvi casi afta.

Settimo. Conduttori esibiranno richiesta autorità comuni transito o destinazione certificato origine.

Mancando questo impedirassi continuazione viaggio tempo necessario provvedersene.

Validità certificato origine dieci giorni. Scadendo dovranno conduttori procurarsi dichiarazione autorità sanitaria luogo ove trovansi attestante condizioni sanità bestiame presenza in località immune afta.

Ottavo. Se autorità sanitaria comunale constati casi afta bestiame proveniente altro comune avvertirà autorità comunale luoghi origine transito per indagini provvedimenti opportuni.

P. il ministro f. *Alfredo Baccelli*.

Leggere in quarta pagina:
Navigazione Generale Italiana.
Vera tela all'arnica — Galleani.

PROVINCIA

Pordenone, 20 marzo.

I funerali del suicida — Fuga notturna — Dissensi nel campo socialista.

Oggi ebbero luogo i funerali del povero Guseo che ieri vennero sospesi in attesa del figlio maggiore, macchinista nella r. marina.

L'Ufficio postale, nel quale il suicida era addetto in qualità d'ufficiale, venne trovato nella più perfetta diligenza ed esattezza; notiamo che, per la malattia del capo-ufficio sig. Indri, il Guseo ne aveva assunta provvisoriamente la direzione, disimpegnando tutto con quella diligenza e scrupolosità che lo facevano beneviso presso i suoi colleghi e dipendenti.

*

Una volta, quando le vecchie nonne ci raccontavano le storie degli antichi castelli, le misteriose fughe di quelli che v'erano rinchiusi, noi bimbi si stava a bocca spalancata e la nostra piccola fantasia ci portava in una lunga ed interminabile via, dove un cavaliere spronando il destriero volava volava, lontano lontano...

In una via lunga e diritta, l'altra notte, fu visto un soldato a cavallo, correre correre verso la capitale del nostro Friuli.

Le chiacchiere del volgo ci dicono ch'egli fosse un carabiniere fuggito dalla guarnigione di Pordenone per ritornarsene in quella di Udine. Che cosa ci sarà di vero in questa storiella?...

Così ci raccontò una vecchia donna, e ci assicurò non essere una fiaba; noi però facciamo le nostre riverite riserve... e diamo la notizia tanto per mostrarci educati con quella vecchietta che con tanta sicurezza ci parlò.

*

Corrono voci che, in seguito ad una lettera comparsa nel *Tagliamento* e firmata dal Sig. Luigi Fedrigo già ufficiale d'artiglieria, siano avvenuti non pochi dissensi fra i componenti il Circolo socialista. Molti compagni rassegnarono le loro dimissioni in attesa d'uno scioglimento, equo ed imparziale nelle attuali loro questioni. Per ciò sarà interpellata la Direzione regionale.

Cividale, 20 marzo.

Conferenza — Il prezzo del pane — Il tempo.

Ieri sera, in un'aula capitolare, innanzi un numeroso uditorio, il signor Miani Antonio geometra, lesse un suo studio intorno *un importante casato nella storia Cividalese.*

Si trattò della antichissima famiglia De Portis. In fine della bella lettura deplorò che la Commissione del censimento non si abbia ricordata di dare il nome di un illustre De Portis, ad una contrada di Cividale.

*

Il fornaio signor Cantarutti Augusto espose il prezzo delle diverse qualità del pane che vende. Bravo. Così mostrò di essere indipendente anche in questa risoluzione. Speriamo che altrettanto si decideranno a fare gli altri.

*

Il tempo è perverso. Pioggia continua. Sono sospesi i lavori campestri; arenato il commercio. Squallore su tutta la linea.

Cividale, 21 marzo.

Società fra negozianti ed esercenti.

Speravamo di poter scrivere: La Società è in formazione. Nel far plauso all'ottima iniziativa eccitiamo gl'interessati a concorrere volonterosi col loro ajuto morale e materiale per il conseguimento del fine propostosi dal Comitato provvisorio.

Società consimili esistono e danno ottimi risultati in quasi tutte le città; sarebbe quindi a deplorarsi se a Cividale non si riuscisse a riunire le forze del paese in un solo intento, per tener testa al progressivo sviluppo economico delle consorelle, e non arrivare sempre con l'ultima corsa.

Ma invece si sonnecchia e si tentenna. Sarà l'influenza del mal tempo. Aspettiamo pure il bel sole di primavera che rischiarirà l'orizzonte fosco e rinvigorirà le menti di quelli che possono occuparsene in proposito.

Ferimento. Venne denunciato all'autorità giudiziaria il dodicenne Passera Giovanni da Aprato (Tarcento) quale autore del ferimento del suo compagno Giuseppe Cossio, avvenuto in seguito a litigio sorto giuocando di bottoni.

Tolmezzo, 20 marzo.

Una rettifica — Cose giudiziarie.

(*Siore Bete*). — Circa alle elezioni indette dalla Società operaia, debbo rettificare l'ultima mia nel senso che soltanto il presidente ed il vice-presidente sono dimissionari, mentre invece i tre consiglieri da rinnovarsi sono scaduti dalla carica per anzianità.

L'arrestato Billiani Luigi ottenne la libertà provvisoria

Il fanciullo Nassimbeni fu dichiarato guaribile in giorni venticinque salvo complicazioni. — Sono invece sempre detenuti i cinque arrestati nel 24 febbraio scorso, ma è imminente la deliberazione della Camera di Consiglio, sulla loro presunta responsabilità. Ieri notte, dopo una lunga udienza durata tutta il giorno, il Tribunale assolse per inesistenza di reato Danelon Valentino di Feltrone, da anni domiciliato in Udine, che dal gennaio scorso era in arresto sotto la grave imputazione di aver falsificato il testamento paterno. Mezzo Feltrone era venuto ad assistere al dibattimento, fece molte feste all'assolto ed a sua insaputa, con una colletta, concorse a pagare in parte le spese della difesa.

Rissa. L'altro giorno certo Gotnich Felice di Antonio, d'anni 28, da Rualis, venne a diverbio con Scannigh Giovanni di Giovanni, d'anni 23, pure da Rualis. In aiuto di quest'ultimo corse suo padre Scannigh Giovanni fu Giovanni, d'anni 62. Il Gotnich allora, avendo la peggio si armò di un «massang» e colpì i suoi avversari; producendo ad entrambi ferite guaribili in quindici giorni salvo complicazioni.

Venuti a sentore del fatto i carabinieri di Cividale arrestarono feriti e feritore e li trassero nelle carceri mandamentali di Cividale.

Ferito in rissa. Presso Cividale, ieri l'altro, certi Simonetti e Filizoi vennero ad alterco fra loro, passando a vie di fatto. Il Simonutti, accecato dall'ira, estrasse una roncola e menò fierissimi colpi al Filizoi, il quale trovasi in pericolo di vita all'Ospedale di Cividale.

Il Simonutti arrestato prontamente dai carabinieri venne rinchiuso in quelle carceri mandamentali.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 23, S. Paolo.

Effemeride storica. — *21 marzo 898.* — Berengario duca del Friuli appena incoronato Re d'Italia conferma le immunità e prerogative dell'abbazia di Sesto.

Speciali menzioni del fatto si hanno negli Annali del Manzano e nella memoria di mons. Degani nella diocesi di Concordia.

UDINE

INTERESSI CITTADINI.

Pel nuovo edificio scolastico.

Continuazione... senza fine, per ora.

Riceviamo una lunga lettera da Teramo che non crediamo di pubblicare, primo perchè non è firmata; secondo perchè rappresenta un'autodifesa, e non una critica serena all'operato della Commissione esaminatrice dei progetti. Tuttavia ne richiamiamo alcuni brani, in cui apparisce il concetto di chi l'ha scritta:

«Vista l'indiscutibile chiarezza del *programma del concorso, uno solo* è il modo che si presenta per soddisfare alle esigenze del medesimo.

Infatti il detto programma, stabilisce le dimensioni e il numero delle aule, la loro orientazione, il modo di accedervi, in quanti piani debbono essere repartite, la prospicienza della facciata principale e finalmente indica i locali di complemento occorrenti all'Edificio stesso.

Con tutti questi dati positivi, non restava di variabile che la decorazione esterna e la sistemazione dei pochi locali accessori che a seconda del modo di vedere dell'architetto progettista, potevano essere aggruppati in un bel corpo centrale, o suddivisi per ciascun riparto.

Questo dunque stabilito, si prenda ad esempio in esame il progetto distinto col motto *Acta non verba* e il *Firenze*, che sono ambedue dello stesso autore e che non differiscono fra loro che nella spesa, poichè quella del *Firenze* dà sull'*Acta non verba* un'economia di lire 35 mila, e ciò in ossequio ad altra condizione del programma che stabiliva, che a parità di condizioni, sarebbe stato preferito quel progetto che offrisse maggiore risparmio.

Cito questo progetto non già per tenerezza speciale sul medesimo ma per la semplice ed imperiosa ragione che non ne conosco altri e sfido tutti gli architetti di questo mondo passati, presenti e futuri a dimostrare che tale progetto non corrisponde in tutte le sue parti a quanto viene prescritto nel programma.

La conclusione dunque di questa chiacchierata si è che risulta per lo meno strano che su circa 67 progetti presentati, la Commissione giudicante non ne abbia trovato alcuno che rispondesse completamente alle esigenze del programma, e mi rende maggiormente convinto che un Concorso perchè abbia un risultato serio, imparziale o ragionato, non può ottenersi che delegando i concorrenti stessi a giudici delle opere presentate.»

«Noi non andiamo troppo d'accordo colle idee dell'Anonimo, perchè non ci sembra basti interpretar un programma per fare un progetto premiabile, specialmente se nel programma è lasciata completamente libera la parte decorativa.

Dio ci guardi poi dall'invocare il giudizio dei concorrenti i quali potrebbero forse andar d'accordo soltanto nel dir male... dei progetti degli altri. Si verificherebbe matematicamente esatto il detto: *Quot capita, tot sententiae.*

⁂

Un concittadino «libero professionista e affatto disinteressato» ci scrive, associandosi vivacemente a quanto domandava martedì *Un abbonato* nel *Friuli*; e cioè che si renda di pubblica ragione l'elaborato della Commissione esaminatrice, «la procedura che essa seguì, sia nelle eliminazioni, sia nelle conclusioni»; poichè — dice — a cotesta spett. Commissione la Città di Udine non si è certamente rivolta per un voto *ex tripode*, per un verbo dogmatico, ma per un'indicazione ragionata».

Ed aggiunge:

«Giova sperare che, per lo meno, i signori Consiglieri Comunali — concordi nel volere obbiettivamente l'interesse della loro Udine, e subbiettivamente la loro dignità di pensanti e coscienti — reclameranno, esigeranno, che sia loro distribuita a stampa quella Relazione».

⁂

Un altro signore ci scrive chiedendoci se sia vero che i tre progetti preferiti sono: uno di Torino, uno di Milano, uno di Padova.

L'egregio signore ben comprende che non siamo in grado di rispondergli... fino a quando si apriranno le rispettive schede di firma.

⁂

Abbiamo qui parecchie altre lettere, che andiamo man mano spogliando... con flemma; perchè fra quello evidentemente obbiettive, inspirate all'amore dell'arte, della scuola, del natio loco, ve n'è anche di non meno evidentemente... interessatelle, come quella che abbiamo su riportata, debitamente ridotta ai minimi termini.

Citiamo per ora una che esprime la curiosità di sapere quale sia stato il processo di eliminazione: pei progetti *Interprete* — *Lux, aer, quies* — i due *Arte et Scientia*, che ebbero così favorevole accoglienza nell'impressione dei tecnici e del pubblico.

⁂

— E' un vespaio — dirà alcuno — ed è male stuzzicarlo.

— No, è bene — rispondiamo — a parer nostro, è bene. Niente *in verbo magistri*; ragionare, si deve; e persuadere col ragionamento, con una stregua di criterî rettamente seguiti.

E non dubitiamo che i nostri *Municipali saranno dello stesso parere.*

I riguardi sono una bella cosa; ma gl'interessi pubblici sono cosa anche più bella, e che merita i riguardi... più veri e maggiori.

La medaglia d'oro al «Patronato Scuola e Famiglia».

(Ci si comunica e volentieri pubblichiamo:

Questa onorificenza assegnata dalla Giuria per l'Esposizione d'igiene di Napoli riuscì alla Presidenza tanto più gradita quanto meno attesa.

Il «Patronato» non concorse a questa Esposizione con speranza di distinzioni, ma per compiere il dovere di far conoscere le istituzioni della nostra città e non vi presentò che i suoi stampati e qualche fotografia.

Se la Giuria ritenne meritevole di questa distinzione la «Scuola e Famiglia» è segno che ha dato una favorevole interpretazione alle massime fondamentali che reggono il nostro istituto, vale a dire: dare la refezione a tutti, facendola mitemente pagare a coloro che non sono in bisogno; evitare il sopraccarico dei bambini non facendo dell'Educatorio una continuazione di scuola; tenere sempre sorvegliati e piacevolmente occupati i bambini con esercizi, giuochi, canti, racconti, passeggiate ecc., il più possibile all'aria aperta per giovare utilmente alla loro educazione fisica, morale, intellettuale e patriotica.

La Presidenza.

L'INTEMPERIE.

La pioggia — il noioso ed aborrito argomento del giorno — la pioggia fine ed uggiosa, assidua e molesta, che vi caccia l'umido nelle ossa e il tedio nell'anima; che irrita i nervi, che vi impaccia nei vostri affari, che v'insozza e vi rende grondaie ambulanti; contro cui non vale difesa di ombrelli, d'impermeabili, di gomme sapienti....

I temperamenti nervosi ne risentono fortemente l'influenza; faccie scure, umori bisbetici; brontolano, come Carducci,

che solo, che eterno
che per tutto nel mondo è novembre.

E li udite borbottare con amaro accento: — Il sole? che cos'è il sole? è mai esistito, il sole?

Il cielo clemente accennava stamane a consolarli. Il sole mandava qualche ironico barlume, tanto per assicurarli che... c'è. Poi è ritornato... a letto.

Queste le tristezze, il tedio che da molti giorni incombono sulla città. Ma altrove (V. in prima pagina) ben altro che tristezze e tedio!

⁂

Dalla nostra Provincia però non vengono, grazie al cielo, le notizie dolorose e gravi che si hanno dalle altre del Veneto.

Le notizie dai centri del Friuli, per ora, sono queste:

Nell'Alta nevica.

I fiumi torrenti friulani, qual più qual meno risentirono le conseguenze della pioggia e tutti raggiunsero il punto di guardia.

Quantunque finora non si segnalino a pericoli d'inondazioni, sono sui luoghi più vigilandi gli ingegneri del Genio Civile.

Il Tagliamento, a Venzone, misurava ieri sera metri 1.70.

La pioggia continua, incessante, su tutta la Provincia.

Il senatore Pecile si trova da qualche giorno indisposto. Va però migliorando, e presto potrà uscire.

Cordiali augurî.

Rassegne semestrali di rimando. S'informano gl'interessati che nel mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengono, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare. Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne subito domanda, su carta da bollo da centesimi 50, e farla pervenire per mezzo del Sindaco, al Comandante del Distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 aprile p. corredando la domanda stessa dal loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti la infermità dalla quale sono affetti.

I feriti. Furono medicati all'Ospitale:

Veritti Gilo di Giov. Batt., d'anni 29, operaio alla Ferriera, per scheggia di acciaio confiecatasi nell'occhio destro, e guaribile in 6 giorni; Bulfoni Pirro di Giovanni, d'anni 11, barbiere di Udine, per ferita di punta al dorso infertagli da un compagno e guaribile in 10 giorni; Missio Adelo di Carlo, d'anni 6, per ferita alla fronte causatale da un proiettile lanciatole da un altro bambino guaribile in 8 giorni.

Delizie ferroviarie. Il treno *omnibus* da Venezia che dovrebbe arrivare alle 10.07 sofferse oltre un'ora di ritardo perchè giunto alla stazione di Pasian Schiavonesco la macchina non fu più in stato di proseguire e quindi si dovette attendere che ne mandassero una da Udine.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 26 marzo vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo,* assunti a tutto 31 marzo 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 74 del 16 marzo 1901 contiene:

Il Tribunale di Pordenone ha autorizzato la signora Trivisanutto Rosa quale rappresentante dei minori figli a continuare il commercio di fabbrica laterizi e rivendita materiale da fabbrica esercitati dal rispettivo marito e padre defunto sotto la ditta commerciale Giovanni De Marco fu Angelo.

— L'eredità abbandonata da Francesco Famea fu Antonio, deceso in Udine nel 24 novembre 1900, venne accettata dal di lui figli minori Antonietta, Maria e Antonio a mezzo della madre Giuseppina Sussoligh.

— L'eredità abbandonata da Fior Maria fu Nicolò, nata a Nimis, morta a Verbicaro (Cosenza) il giorno 16 dicembre 1900, venne accettata dal superstite marito Guaragna Samuele di Luigi nell'interesse della propria figlia minore Guaragna Rosina-Maria.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Petracchi Andrea: Di Montegnacco Italico lire 1.

Dorta Nicola: Malagnini Giacomo lire 1.

Capellani dott. Giacomo: Di Montegnacco Italico lire 1, De Senibus Antonio 2, Sbuelz Giov. Batt. di Tricesimo 1, Canciani avv. Luigi 1, Butlazzoni dott. Giuseppe di Moruzzo 2, Braida dott. Luigi 10, Armellini Luigi fu Giacomo 1, Disnan Giovanni 1.

Masciadri cav. Antonio: Armellini Luigi fu Giacomo lire 2, Di Montegnacco Italico 1, Disnan Giovanni 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Marchi Maria: Morgante Silvio di Tarcento lire 10.

Capellani dott. Giacomo: Associazione Agraria Friulana (in sostituzione corona) lire 25, Società dell'Unione (in sostituzione corona) 25, Casonato Luigi 1, Measso avv. Antonio 1, D'Agostini dott. Clodoveo 1.

Trigatti Pietro: Girardini Emilio lire 1.

Comuzzi Antonio: Girardini Emilio lire 1.

Politi Odorico: Cantarutti Giulia lire 1, Cantarutti Federico 1.

Dorta Nicola: Furlani Giovanni lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Meneghini Giovanni: Pitotti dott. Giuseppe lire 2.

Capellani dott. Giacomo: cav. prof. Massimo Misani lire 1, Pizzio dott. prof. Luigi 1, Fabris Umberto 1, Angelini dott. Corrado 1, Cantarutti ing. Giov. Batt. 1, Baldissera Artidoro 1.

— Per la Società «Dante Alighieri» in morte di

Zilli Ferruccio: Valentinis e Brandolini lire 1, Del Bianco Domenico 0.50, famiglia Masciadri 2.

Dorta Nicola: Beltrame Vittorio lire 1.

Capellani dott. Giacomo: Biasutti dott. Giuseppe lire 2.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di

Capellani dott. Giacomo: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 2, Cossutti Luigi 1.

Dorta Nicola: Cella Agostino lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Masciadri cav. Antonio: Danielis Angelo lire 2, D'Aronco Girolamo 1.

Gropplero co. Giovanni: Joppi dott. Antonio lire 2.

Offerta straordinaria: M. R. don Giacomo Menassi lire 5.

— Per la Casa di Ricovero in morte di

Petracchi Andrea: Grifaldi Giovanni lire 1.

Petracchi Andrea: Politi Odorico lire 1.

— Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Capellani dott. Giacomo: Perissini Michele lire 5, Piva Giov. Batt. 1.

Masciadri cav. Antonio: Perissini Michele lire 5.

Dorta Nicola: Modolo Pio Italico lire 2.

— Per la Società Agricola di Tricesimo in morte di

Capellani dott. Giacomo: Turchetti Luigi lire 1, Sbuelz Giovanni 1, Martinuzzi Giov. Batt. 1.

Masciadri cav. Antonio: Turchetti Luigi lire 1

---

55) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(*Riproduzione vietata*).

Ma le immagini, che riprendevano con grata incertezza a popolar la mente di lei, improvvisamente si perdettero, per la scossa che il sangue le dette in una vertiginosa ascesa al cervello. Non aveva frainteso?

— Menclossi!... — ripetè con accento doloroso, che disse ciò che a quel nome si era ridestato in lei.

La verità, poco innanzi intuita, ma istintivamente con ogni vigore della volontà respinta nel profondo del proprio pensiero per il terrore che s'accennasse in precise linee, era dunque avanzata nella sua realtà. — Menclossi! E ripetendo questo nome la voce di lei trovò un'eco ben triste nel suo animo dibattentesi in una tortura improvvisamente dilaniatrice mentre le risuscitò nel cervello una grande luce, per la quale credette di esser vinta dalla pazzia.

— Voi, Armanda — proseguiva intanto Ester — sconosciuta in quella casa potrete ciò che io non posso. Soccorrete, confortate la fanciulla e... Quel vecchio è mio padre! — s'inghiozzò.

Suo padre! E Armanda balzò in piede in preda ad una grande, penosa agitazione. E come rispondendo a quanto allora le passava nel cervello:

— Giovanni Menclossi! — tristamente ripetè, quasi a convincer sè stessa che non aveva frainteso.

Poi:

— A Genova!... — riprese con accento vinto dall'angoscia, che continuava in lei per tutto il velo nell'anima rapidamente rotto al lontano passato, che le si riaffacciava nella sua realtà. — Ed egli giace sofferente, malato?

— Sì, sì! — lamentò Ester fra i singhiozzi, nei quali pareva dissolversi la figura gentile di lei.

— E Clelia?... Voi!...

— Sì, io le ho rubato l'unica felicità! — riprese Ester con disperazione, non dubitando il vero valore delle ultime parole da Armanda proferite in un'angoscia che tocca la demenza. — Io le ho strappato l'unico conforto, che poteva sorreggerla nella sciagura che opprime la pietosa! Oh l'infamia mia, mentr'ella ha vegliato, soccorso il povero vecchio, lottando con la miseria, lottando contro la morte, che ha tentato di aver suo il vecchio, il padre di lei, mio padre!... Il delitto, il delitto mio!...

E i singhiozzi le impedirono di più aggiungere in uno spasimo crescente ella si contorse nella poltroncina, soffrendo lo strazio di una tortura dilaniatrice. L'angoscioso silenzio per alcuni istanti in quella stanza! Poi Armanda, strappatasi a quello stato dell'anima sua, che pareva volerla vincere per la pazzia, gettatasi ad Ester e convulsamente afferratola per i polsi:

— Giulietta, Giulietta tu?

Quel nome, in quell'istante, fu l'ultimo colpo, che, invece di finir di abbattere, la giovane, la rigettò d'un salto in piedi con la persona dritta al tormento e con tutta una gran domanda nello sguardo fiammeggiante:

Ed Armanda:

— Ma il mio nome non ti ha detto nulla fino ad oggi? Tua madre, tua madre, Giulietta!... La ricordi? Ella non si chiamava del mio nome? E... guardami qui, in volto, nelle pupille, ricordami, ravvisami. Oh! Giulietta, Giulietta, la figlia mia!...

E finì nell'imperio del sublime sentimento materno già in lei per Giorgio ed or interamente rivissuto per la figlia, mentre Ester, anche per il ritorno, dalle parole di colei che le si affermava madre, di quanto le aveva già notato la sua donna, con gli occhi in volto ad Armanda ebbe in fine ancor lei la verità. E in uno slancio istintivamente esigente, con le braccia a colei che l'invitava sorrideva d'un sorriso nuovo fra le lagrime che le irrigavano il volto, stava per gettarsele al collo, quando improvvisamente in ambedue, cui pareva di esser ritornate per il sentimento risuscitato nelle loro anime a molti anni addietro della lor esistenza, fu la percezione limpida di quello che veramente esse erano. I loro sguardi si incontrarono, si compresero e fu la vergogna e il loro primo moto istintivamente imperioso finì e le infelici stettero vinte da suprema angoscia. La colpa, la loro infamia!...

IX.

— Presso la finestra della cameretta, in cui l'angelo del dolore tristamente aleggiava, Clelia vide una ad una passare e scomparire le stelle e sull'orizzonte, sugli alberi del sottostante giardino accennarsi mano mano dilagante la luce annunziatrice del giorno. Immobile presso la finestra ella rivisse tutte le sue sensazioni e ritrovò dolori e gioie del passato, in fino a che stette nell'oppressione angosciosa del presente, che continuava per lei cupamente nella fede ormai vacillante e nella speranza che dall'animo ogni giorno più dileguava.

Poi nella stanza fu il riflesso del vivo incendio per l'imminenza dell'astro e tutta parve ardere della trasparenza della volta celeste imporporata alla gloria saliente del giorno, che nasceva per lo splendore di una giornata superba. E quell'incendio purpureo parve aver una carezza amorosa fra i capelli di Clelia e poi scivolò fino al letto, dove sulla candidezza delle lenzuola la testa del vecchio prendeva triste rilievo.

Nel giardino fu un leggiero fruscio fra le piante, come di stoffe fluenti, e le pupille di Clelia riebbero la stessa immagine dolorosa che l'aveva straziata a sera, in cui aveva ella appresa la disgrazia di suo padre e per questo ritorno improvviso riebbe lo sgomento dilacerante di allora. Il povero vecchio!

Poi cautamente venne fino a quel letto di dolore e stette osservando l'infelice, che con respiro affannoso dolorava.

(*Continua*).

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'uccisore del cognato.

Udienza del 19 marzo.

Presidente cav. Cantarani, Giudici Sandrini e Cosattini; P. M. cav. Castagna. P. C. avv. Gentili e Levi.

Difesa: Emilio Driussi

Imputato: Lenisa Pietro di Giovanni, d'anni 28, da Vacile di Spilimbergo.

Viene fatto l'appello dei giurati, desta ilarità il certificato medico riguardante il giurato Berghinz cav. Bernardino, che dichiara venga esentato non udendo che alla distanza di quattro metri.

Fatta l'estrazione dei giurati ed il giuramento di legge, il cancelliere da lettura dell'atto d'accusa.

L'interrogatorio dell'accusato.

Presidente — Avete inteso le vostre imputazioni che vi pesano?

Lenisa — Andavo all'estero ove mi trovavo venni a sapere che mia moglie non andava d'accordo con sua cognata. Venni a casa il 20 ottobre, andai a Spilimbergo ove fermatomi sulla piazza con Pagliere Sante, di Vacile, mi si avvicinò uno di Istriago che mi disse se sono venuto a dare il cambio alla moglie.

Andando a casa colla moglie facendo la strada le dissi quanto mi aveva detto quello di Istrago ed ella negò. Arrivato a Vacile andai nella osteria della Codogno gli dissi che venni a sapere che l'estate passata in paese parlavano assai sul conto di mia moglie. Più tardi la Codogno venne a casa mia, mi disse che *non* dassi retta alle chiacchiere, e mi aggiunse che fu la moglie di mio cognato a dire le parole: *Te ghe vol tanto ben a tua sorella, come se la fosse da tua...*

Giorni dopo trovai la sig. Francesca Ciriani, e pure ad essa esposi i miei dubbi sulla moglie. Ma anch'essa tentò smentire le chiacchiere.

Mio cognato venne a casa verso la metà di novembre. Un giorno di ritorno da S. Giorgio verso le 11 e mezza di sera trovai che veniva dalla camera mia, il mio cognato Contardo. Fermatolo gli dissi: — Ha ragione tua moglie di dire che tua sorella è la tua...

Il giorno 4 dicembre andai a Spilimbergo, ove mi fermai fino alle 2. Con un mio compagno ci aviammo verso Vacile; giunti a Istrago siamo entrati nell'osteria di Giudizio, abbiamo bevuto 4 litri di vino; verso le 6 giunsi a casa, non mangiai a cena, uscii, e andai nell'osteria di mio cognato. Bevvi tre quarti di vino. Frattando entrarono quattro giovani di Vacile che si recarono a bere nel tinello. Ordinato un altro bicchiere, mio cognato mi disse: — Sei ubbriaco, non ti do più da bere.

A tale parole io risposi: — Quando il gatto va nel latte ci ritorna.

Allora mio cognato mi portò fuori dall'esercizio e cominciò a percuotermi con pugni alla testa, e alla vita.

Più volte lo pregai che mi lasciasse; vedendo inutili le parole, estrassi un temperino e gli assestai un colpo. Liberatomi, fuggii per i campi. Stanco mi avviai a Casa ove giunto mi accorsi che non avevo il cappello. Andai a S. Giorgio nella abitazione dei miei genitori, quindi assieme a due giovani mi recai dai carabinieri a Spilimbergo.

Presid. — Eri ubbriaco nella sera?

Lenisa — Sissignor.

Presid. — Tuo cognato ti condusse fuori dall'osteria, da solo, o insieme a qualche altro?

Lenisa — Prima era sulla porta mia suocera, ma poi eravamo noi due soli.

Pres. — Sai dove hai colpito tuo cognato?

Lenisa. — Io credevo di averlo ferito alla pancia, seppi poi dal giudice istruttore di Pordenone che invece lo aveva ferito al collo.

Pres. — Perchè lo hai ferito?

Lenisa — Per vendicarmi dei pugni che mi lanciava.

Pres. — Il Contardo la sera del 2 dicembre lo hai trovato nella sua abitazione, o dove?

Lenisa. — Era a due metri della camera di mia moglie ed anzi trovai la porta aperta.

Pres. — Due testimoni dicono che tuo cognato ti trattava cordialmente e che lo hai ucciso per vendetta.

Lenisa — Nossignor.

Dopo varie domande rivolte all'accusato dal P. M. e degli avv. Levi e Driussi, viene data lettura degli interrogatori assunti in carcere.

I testimoni.

Pres. — Diamo lettura della deposizione di Della Vedova Antonia, che si trova ammalata nell'Ospitale di Trieste.

L'avv. Driussi solleva formale incidente perchè non venga letta la deposizione della Vedova, trovandosi questa all'estero.

Dopo brevi parole del P. M. e dell'avv. Levi, la Corte si ritira e con ordinanza ammette la lettura della deposizione stessa.

Nella sua deposizione Della Vedova Antonia, esclude che il Lenisa abbia ucciso il proprio marito per gelosia, ma invece per questioni d'interesse.

Codogno Anna fu G. B. d'anni 70 da Vacile.

Verso le 20 del 4 dicembre, venne nella mia osteria il Lenisa e mi chiese un doppio di vino. Era un po' alticcio, e poi cominciò ad insolentirci. Mio figlio lo condusse fuori dell'esercizio ed il Lenisa appena fu nella strada lo afferrò pel collo. Io mi intromisi ma il Lenisa che aveva un temperino aperto in mano mi tagliò i vestiti.

Un istante dopo mio figlio rientrò ed aveva una profonda ferita al collo per la quale un quarto d'ora dopo cessava di vivere fra le mie braccia.

Presid. Il Lenisa dice che nella strada tra loro ci fu una colluttazione.

Codogno — Nossignore. Mio figlio non diede pugni; andò fuori e l'altro, che aveva già il coltello nelle mani, lo ferì al collo.

Pres. — Fra loro che astio vi poteva essere?

Codogno — Nessuno. Il Lenisa voleva che gli facessi donazione della metà di quanto doveva a mia figlia. In quella sera non era ubbriaco perchè dopo commesso l'omicidio correva come il fuoco di Santa Barbara.

Pres. — Dalla *Germania* mandava denari alla moglie.

Codogno. — Solo l'anno passato mandò lire 300, ma con l'ordine di trattenerli per quando tornava a casa. A domanda degli avv. da delle spiegazioni.

Topan Giuseppe. di Luigi d'anni 29 da Vacile.

La sera del 4 dicembre, assieme a diversi amici eravamo all'osteria di Codogno a fare una cena.

Entrato il Lenisa, cominciò a disturbare. Il Contardo con buona maniera lo condusse sulla pubblica via. Un minuto dopo rientrò dicendo: — *Mi hanno dato una coltellata.*

Andai fuori dell'osteria vidi un uomo che *correva lungo la strada che conduce* a Lestans. Esclude che nella strada vi sia stata collutazione.

Giudizio Caterina d'anni 20 da Istrago. Verso le 2 e mezza del 4 dicembre entrò nel mio esercizio il Lenisa assieme ad altri due di Vacile. Bevettero 4 litri di vino e verso sera andarono via.

Mi ricordo che il Lenisa era allegro ma non ubbriaco.

Topan Luigi di Luigi e *Cominotto Francesco* di Vacile. Erano la sera del fatto nell'osteria della Codogno. Depongono conforme al Topan Giuseppe.

Boselli V. T. fu Carlo maresciallo dei rr. carabinieri di Spilimbergo. Nella sera del 4 dicembre venni avvertito dal sig. Marco Ciriani che in Vacile era accaduto un grave fatto.

Racatomi assieme a due militi, sul luogo, interrogai la madre dell'ucciso la quale raccontò, che, verso e 8 dopo una colluttazione Lenisa feriva al collo suo figlio. Dopo chiamato il medico per constatare la morte del Contardo ritornai a Spilimbergo verso le 2 e mezza della stessa sera si presentò in caserma il Lenisa volendo sporgere querela contro suo cognato, aveva la faccia graffiata e sporca di sangue. Disse che aveva avuto delle questioni col cognato per rancori vecchi e che lo aveva ferito.

Lo dichiarai subito in arresto.

Tribunale di Udine.

Udienza del 20 marzo.

Assoluzione — Avalli Giovanni di anni 39, calzolaio di Udine ed il suo garzone Corazzini Giuspeppe d'anni 19, imputati di furto di tomaie del valore di lire 8, in danno di Barbieri Francesco, vengono assolti per non provata reità.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

Questa sera giovedì: **Andrea Chénier.**

Domani: **riposo.**

Sabato: **Pescatori di perle.**

Domenica: **Andrea Chénier.**

Piccola posta. — Signori arguti nonchè sbalorditi commentatori:

— Grazie delle parecchie copie del *Friuli*; mi furono utilissime. Ma le cantonate le avete prese voi. La frase

" giudice in livrea
ti grido: — E' giunta l'ora della Morte!

che è precisamente quella da me accennata, la troverete nel libretto (pag. 9).

L'altra (pag. 24) non dice " giù questa livrea " ma:

" *Dalle mie carni giù questa viltà* "

se vi piace, signori!.... — sbalordimenti e cantonate a parte.

Salute e figli maschi.

Il Cronista teatrale.

Teatro Nazionale. Questa sera e domani riposo. Sabato e domenica ultime recite.

I proventi ferroviari.

Dall'ultimo prospetto pubblicato dall'Ispettorato Generale, risulta che il prodotto lordo di tutte le ferrovie al 31 gennaio 1900 (cioè sette mesi d'esercizio) fu di lire 169,823,440, mentre quello del 31 gennaio scorso è di lire 172,224,371.

Si ha dunque un maggior prodotto di lire 2,400,931.

I prodotti potrebbero aumentare con più vigoria, se il problema finanziario venisse studiato seriamente e risolto in qualche modo.

Lo sviluppo dei nostri traffici interni è tale che ora si trova in sproporzione con i mezzi di trasporto di cui possono disporre le diverse società esercenti. E' noto che ogni tanto, nelle principali stazioni, si sospende l'accettazione delle merci, e che in tutte le stazioni secondarie i commercianti si lagnano continuamente per la deficienza dei vagoni.

Mancano i carri, mancano le locomotive ed il materiale disponibile è sempre in circolazione senza che si possa apportarvi le riparazioni necessarie. Il male tende ad aumentare con l'aumento dei traffici, ma nessuno se ne dà per inteso, neppure il governo, che pure, con la partecipazione sui prodotti ferroviari, incassa più di ottanta milioni all'anno.

Si sta studiando il modo di rinvigorire il bilancio dello Stato: le ferrovie offrono un potente aiuto per raggiungere tale scopo: con l'assestamento definitivo della questione ferroviaria, lo Stato, invece di 86 milioni come ha incassato l'*anno scorso*, ne incasserebbe senza dubbio più di cento...

Ma i nostri grandi uomini hanno altro per la testa!

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 marzo 1901.

	mar. 20	mar. 21
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.70	100.70
" 5 % fine mese	100.80	100.80
" 4 ½ "	112.—	112.—
Exterieure 4 % oro	73.50	73.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318 —	318.—
" 3 % Italiane	307.75	307.75
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508. —
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	884.—	884.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese	1280.—	1280.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	723.—	728.—
" Ferr. Medit.	531.—	531.—
Cambi e valute.		
Francia, chèques	105.50	105.50
Germania "	129.95	129.95
Londra "	26.60	26.60
Austria - Corone "	110.45	110.45
Napoleoni "	21.08	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.55	95.55
Cambio ufficiale	105.49	105.49

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Un'intervista col curato di Vailate.

Don Vittorio Emanuele Sala, curato di Vailate, avendo da molto tempo *constatato i meravigliosi risultati* ottenuti, coll'uso delle Pillole Pink da molti suoi parrocchiani, io mi recai da lui,

nella mia qualità di reporter, per interrogarlo in proposito.

Quelle Pillole nulla lasciarono a desiderare, e ne fui soddisfattissimo, dissemi Don Sala, poichè ne vidi io stesso farne gli esperimenti, e posso affermare che veramente fui oltremodo stupito dei risultati ottenuti. Vi citerò l'esempio di due *persone affette da sciatica*, e che trionfarono completamente dal male colla cura delle Pillole Pink. »

Un certo Luigi Bonetti di 22 anni, da circa due mesi soffriva crudelmente causa una sciatica in una gamba. Egli è stato radicalmente guarito coll'uso delle Pillole Pink.

Infine la signora Maria Modonico di 55 anni è guarita pure completamente della stessa malattia. Queste due persone non cessano mai di ringraziarmi per aver loro indicato un rimedio così facile a prendersi, poco costoso, e così efficace per combattere un male così comune *nel nostro paese*. Per dovere di coscienza non posso a meno di rilasciarvi *questa mia dichiarazione* »

Io ringraziai di tutto cuore Don Sala, e me ne andai convinto che le Pillole Pink, pure arricchendo il sangue e tonificando i nervi, possono oltre che al guarire la sciatica, trionfare sicuramente di tutte le malattie nervose, i reumatismi, e l'anemia, come pure l'indebolimento generale sia nell'uomo che nella donna in seguito ad eccessi di qualunque genere.

« Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e Co »

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.

Le pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, presso i negozianti *di specialità medicinali e presso i* signori A. Merenda e comp., rappresentanti generali per l'Italia, via San Vicenzino, 4, Milano, al prezzo di lire 3.50 la scatola e lire 18 le sei scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni. Le pillole Pink non si vendono mai sciolte, nè a dozzine nè a centinaia, ma sempre in scatolette suggellate portanti la marca depositata.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000. / Emesso e versato » 33,000,000.

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri emigranti
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE. Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Il 1 Aprile 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **SIRIO.**
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 25 Maggio partirà da Genova per New York il vapore (celere) **LIGURIA**
Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.
Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Balese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito fu di nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Papuzzi Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In **Udine** trovasi parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tordi-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso, chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME! VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **[illegible]**, nelle **malattie di utero, nelle leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta;** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodami, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala N. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale, a prezzi di tutta convenienza.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO.

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.20.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIU POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Biondi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego però volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco